

Il Piano programma degli interventi integrati

Avviato nel 1993, il *Piano programma degli interventi integrati per il risanamento igienico ed edilizio della città di Venezia* è un articolato progetto di manutenzione straordinaria il cui scopo è azzerare il degrado accumulatosi in quarant'anni di mancati interventi, riportando le infrastrutture in condizioni tali da resistere al particolare ambiente veneziano: 365 giorni l'anno, 24 ore al giorno (qualsiasi sia il livello di marea) l'acqua progressivamente aggredisce i muri di sponda dei canali, disgrega i materiali che li compongono rendendoli permeabili, si infiltra nel terreno retrostante asportandolo, innesca movimenti nelle strutture che possono portare all'instabilità.

L'esigenza di rendere gestibile e tollerabile un programma di così forte impatto sulla città di **Venezia** ha comportato la suddivisione del piano complessivo degli interventi in due fasi principali:

- una **prima fase** relativa alle opere per il ripristino della piena funzionalità idraulica, strutturale e igienica dei rii e delle loro sponde;
- una **seconda fase** riguardante il radicale ripristino e adeguamento del sistema fognario, oltre al risanamento della pavimentazione e al suo rialzo in funzione dell'abbattimento dei disagi alla viabilità dovuti alle maree medio-alte.

A queste si aggiunge il risanamento igienico-sanitario delle isole di **Pellestrina, Burano e Murano**.

Dei complessivi 1.213,5 milioni di euro (stimati al 1999), ad oggi sono stati finanziati 416,5 milioni di euro. Restano da finanziare 797 milioni di euro (valutati a prezzi 1999 e perciò da attualizzare secondo gli indici Istat).

I finanziamenti erogati in modo continuativo fino ai primi anni del 2000, hanno permesso di asportare i fanghi in esubero (stimati nel 1993 in 338.000 mc) e tutti i rii del centro storico sono stati riportati a livelli batimetrici compatibili con la navigazione, mediante scavi a umido o a secco.

Il risanamento del 68% delle sponde (65 km su 96 km totali), il 75% dei ponti (244 su 364 ponti pubblici), il 68% della pavimentazione (343 mila mq su 511 mila mq) e il 20,4% delle fognature (24,5 km di rete realizzata rispetto ai 120 previsti) sono i dati indicativi dell'avanzamento dell'attività di ripristino della piena funzionalità idraulica, strutturale e igienica dei rii e delle loro sponde e dell'attività di risanamento igienico-sanitario che purtroppo si è drasticamente interrotta e i cui effetti sono ben visibili sul nostro territorio.

A causa del mancato rifinanziamento della Legge speciale, negli ultimi anni si è infatti verificato un quasi azzeramento dei lavori. L'ultimo cantiere di "prima fase" risale al 2012, mentre nel 2013 Insula ha eseguito un unico intervento di manutenzione del muro di sponda della fondamenta Santa Chiara e il 2014 ha visto la conclusione del lotto 2 dell'isola dei Tolentini.

In parole povere, ogni anno si vive nell'incertezza dei fondi erogati, un fatto che costringe a "navigare a vista" dividendo gli interventi in stralci operativi sulla base delle risorse disponibili.

Sarebbe inoltre necessario riprendere il monitoraggio dell'interrimento dei canali, poiché l'attività di scavo dei fanghi è fondamentale per garantire la sicurezza dei canali e la loro navigabilità.

intervento	attività svolta nel 2013	attività svolta dall'avvio del PIR (1994)	quantità interessata dal progetto integrato rii	% di avanzamento
rii scavati a secco	378	35.718	42.523	84
risanamento sponde (m)	1.234	65.237	96.120	68
intervento su pavimentazione (mq)	2.536	345.484	511.000	68
restauro ponti (n.)	13*	244	364	75

* Il numero comprende gli 11 ponti restaurati attraverso la Gestione territoriale

Il *Piano programma degli interventi integrati* (conosciuto anche come *Progetto integrato rii*) non prevedeva, invece, un dato da monitorare per le fognature. Ricordiamo che il corretto funzionamento delle fognature impone da un lato interventi puntuali per la realizzazione di fosse settiche prima dello scarico delle acque, dall'altro lato opere di manutenzione straordinaria (la ristrutturazione delle strutture murarie dei *gâtoli* e il loro rivestimento), garantendo così la tenuta dei collettori esistenti ed eliminando infiltrazioni nelle sottostrutture degli edifici.

Non aver più finanziato da anni la legge speciale per Venezia di fatto fa sì che un terzo delle sponde non venga restaurato e quasi l'80% dell'antico sistema fognario non venga riattivato.

In ogni caso, a Burano e Pellestrina – dove è prevista la realizzazione di nuove reti – i progetti di risanamento complessivi sono fermi praticamente a metà della loro realizzazione (riferita al 2011, anno di ultimazione dell'ultimo intervento finanziato):

Pellestrina

fognatura di progetto 39,5 km

fognatura realizzata 24,8 km [62,8%]

fognatura da realizzare 14,7 km [37,2%]

Burano

fognatura di progetto 25,4 km

fognatura realizzata 12,3 km [48,4%]

fognatura da realizzare 13,1 km [51,6%]

Diversa è la questione per Venezia e Murano. Rispetto ai 120 km di rete fognaria stimati, sono stati risanati circa 25 km, ovvero il 20,8% (dato 2011).